

Za tvojo  
reklamo  
pokliči  
Novi  
Matajur

# novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • E-mail: novimatajur@spin.it • Poštni predal / casella postale 92 • Poština plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.500 lir - 0,77 evra  
Spedizione in abbonamento postale - 45 % - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Udine

TAXE PERÇUE 33100 Udine  
TASSA RISCOSSA Italy

st. 10 (998)  
Cedad, četrtek, 9. marca 2000

Telefon  
0432/731190



Posvet ministrstva za evropske zadeve v gradu na Dobrovem

## Proces vključevanja naj upošteva manjšine

Ambicija Slovenije je, da bi do konca leta 2001 zaključila pogajanja z Brusljem. Nato naj bi se začela pogajanja o pogodbi za vstop v EU, do katerega naj bi prišlo do leta 2003. Sicer bistveno ni, kdaj se bo to zgodilo, pomembnejše je, da bo Slovenija pripravljena in opremljena zato, da bo kos globalizaciji, je podčrtal prejšnjo soboto na Dobrovem minister za evropske zadeve Igor Bavčar. Pogajamo se sami s sabo in reforme delamo zaradi nas samih, je pristavil, zato, da se organiziramo kot moderna država, ki bo sposobna se uveljavljati v evropskem kontekstu in zagotoviti prosperiteto svojim državljanom.

Pogajalski proces je transparenten, objavili so namreč tudi na spletnih straneh vseh 29 pogajalskih izhodišč, in poteka v parlamentu. Vanj so vključeni tudi pomembnejši družbeni in gospodarski dejavniki. Slovenska javnost, ki se bo morala na koncu izreči v referendumom, pa je vključenju naklonjena.

V kaksni fazi so pripravave, katera je vloga čezmejnih programov Phare in CBC ter kako bo vplivalo članstvo Slovenije v EU na slovenske manjšine v sosednjih državah. To je bila tema sobotnega kongresa na Dobrovem, ki so se ga udeležili v prav lepem številu obmejnih upravitelji iz Italije, Avstrije in Slovenije ter manjšinski predstavniki. Uvodno misel je imel zupan Brd Franc Mužič, ki je se posebej izpostavil dejstvo, da je premalo povezovalja z zamejstvom, uvodna referata pa sta imela minister Bavčar, ki je podal



natančni pregled pogajalskega procesa za vsako področje posebej, ter njegov najozži sodelavec Rado Genorio, ki se je osredotočil na programe čezmejnega sodelovanja.

beri na strani 4

Zupan Franc Mužič,  
minister Igor Bavčar in  
njegov namestnik  
Rado Genorio

## Natisone Gal, parte l'avventura Leader

In attesa dell'accreditamento della prima tranche del finanziamento di 3 miliardi 717 milioni proveniente dal Fondo montagna regionale (l'investimento totale sarà però di 4 miliardi 797 milioni), il Consiglio di amministrazione della società consorzio Natisone Gal ha incontrato a S. Pietro, lunedì sera, il direttivo ed i capigruppo della Comunità montana delle Valli del Natisone, che detiene la maggioranza delle azioni della società.

L'iter per arrivare ad ottenere il contributo, ed ancora prima per diventare interlocutore con la Regione per quanto riguarda la realizzazione di progetti Leader, è stato lungo, come ha spiegato il presidente del Cda, Luciano Laurencig.

Nel frattempo sono giunte, nella sede provvisoria del "college" di S. Pietro al Natisone, già alcune

richieste di finanziamento, come quella del caseificio di Azzida per una ricerca sui prodotti caseari tipici locali o di una ditta di Tolmezzo che intende aprire un'attività a S. Leonardo incentrata sulla lavorazione della pietra.

Il settore principale nel

quale si attueranno i progetti, che verranno definiti attraverso dei bandi, sarà comunque quello dell'attività turistica per la quale, tra intervento pubblico e privato, si prevede un investimento di poco meno di 2 miliardi. (m.o.)

segue a pagina 2

La Cgil per l'estensione alla nostra provincia

## Il diritto alla Tv in lingua slovena

La Cgil-Sindacato Lavoratori Comunicazione interviene con una nota sulla questione dell'estensione del segnale Rai sloveno anche nella nostra provincia. La Cgil ritiene che le Valli del Natisone, le Valli del Torre, la Val Resia e la Val Canale, ove vivono comunità di lingua e cultura slovena, debbano essere coperte dal segnale della rete televisiva Rai tre-bis al pari delle province di Trieste e Gorizia.

È questo - afferma il sindacato - un inalienabile diritto, previsto già nella legge n. 103 del 1975 che non discriminava la minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia a seconda delle aree in cui abita, e che trova conferma nella legge sulla tutela di tutte le minoranze

linguistiche storiche approvata recentemente dal Parlamento, che include, oltre agli sloveni, anche i friulani.

La stessa Rai, che nonostante la vigente convenzione non prevede per il segnale televisivo della rete tre-bis la copertura della provincia di Udine, nel contratto di servizio (Stato - Rai) è impegnata ad assicurare comunque una programmazione rispettosa dei diritti delle minoranze linguistiche nelle zone di appartenenza. La Rai si è peraltro impegnata, nell'accordo internazionale sulla televisione transfrontaliera siglato dal suo Presidente nel maggio scorso a Trieste, a estendere il segnale alle succitate aree.

segue a pagina 2

## L'Istituto per l'istruzione slovena compie venti anni

Sono passati venti anni da quando un gruppo di persone, appartenenti a diverse associazioni culturali e di vario orientamento ideologico, siamo andati da un notaio per la costituzione formale dell'Istituto per l'Istruzione slovena. Si trattava allora di intraprendere una strada di cui nessuno conosceva il percorso. Si trattava di definire le condizioni per le quali l'istituzione di una scuola, materna e poi elementare bilingue, sarebbe stata un'ipotesi realistica: l'adesione delle famiglie, il modello pedagogico, la sede. Il primo elemento, anche a giudizio di persone molto impegnate nella vita delle nostre associazioni, sembrava quello che presentava minori certezze.

La nostra proposta di scuola bilingue ha riscosso di anno in anno un buon apprezzamento, specialmente quando, riposte le resistenze, il Ministero della Pubblica Istruzione decretò la regolarizzazione della scuola materna e la parificazione della scuola elementare. Oggi siamo di fronte alla riforma dell'istruzione primaria e a nuovi compiti e nuove esigenze.

In questo tracciato del prossimo futuro confidiamo

mo ancora nelle famiglie (che ci seguono con premurose attenzioni), delle associazioni ed organizzazioni degli sloveni, e nelle istituzioni della Repubblica Italiana, della Slovenia e dell'Unione Europea.

Sappiamo bene che nessuna istituzione raggiunge la perfezione alla quale ambiscono gli operatori che ne sono responsabili. Tuttavia, l'autonomia organizzativa, la libera gestione dei tempi e degli spazi educativi (estesi all'ambiente circostante nella più ampia accezione inclusa l'espressione linguistica locale), la creatività nell'attività didattica, sono fattori che gli insegnanti della nostra scuola sono stati chiamati specificatamente ad esercitare, fin dal principio. Per non parlare dell'educazione bilingue, che è la spinta educativa principale.

L'esperienza acquisita circoscrive oggi le nostre preoccupazioni, di fronte alla riforma, al problema del numero delle aule scolastiche. Non è la prima volta che ci siamo trovati ad affrontare problemi di questo genere e di volta in volta abbiamo trovato una soluzione.

Paolo Petricig  
segue a pagina 3

Sejna dvorana občine Grmek v Klodiču  
sobota, 11. marca ob 20.30 uri

predstavitve knjige

## Pustita nam rože po našim sadit 2

kjer so zbrane besedila pesmi "Sejna beneške pesmi" od 1984 do 1995

Kulturno društvo Rečan



# Incontro tra la società Natisone Gal e il direttivo della Comunità Leader, gli sforzi maggiori nel settore del turismo

dalla prima pagina

In linee generali è stato Bill Favi, direttore dell'Open Leader di Pontebba, responsabile del settore turismo del Leader di Gemona ed ora anche coordinatore, nello stesso campo, per la Natisone Gal, a indicare le coordinate sulle quali dovranno agire i progetti, che potranno essere presentati da enti e associazioni. A proposito del "prodotto turistico disponibile", Favi ha proposto l'utilizzo di manifestazioni esistenti centrate sulle caratteristiche del territorio, alle quali vanno legate le attività economiche. Le manifestazio-

ni, ha aggiunto Favi, "dovranno essere occasione per creare dei pacchetti turistici, che si possono commercializzare se gli eventi sono conosciuti. Dovremo suonare la grancassa dove individueremo un alto interesse verso il nostro prodotto. Questa è la parte più difficile".

Durante l'incontro sono emersi, da parte di alcuni membri della Comunità montana, la necessità di un'accelerazione dei tempi per la realizzazione dei progetti (una richiesta specifica di Nino Ciccone) ed un maggiore coinvolgimento dell'ente montano

nelle scelte. Alla sollecitazione di Giuseppe Blasetig, che chiedeva di fissare una scaletta temporale di inter-

venti, Laurencig ha risposto che "sarà cura del Cda preparare la scaletta per pianificare i bandi". (m.o.)

Decisa presa di posizione della Cgil-Slc

## Sì alla Rai in sloveno

dalla prima pagina

Vi è altresì la possibilità, da parte delle Comunità montane e dei Comuni interessati, di chiedere i contributi in conto capitale previsti dalla Legge regionale n. 71 del 1981 (attualmente in fase di rifinanziamento), che promuove e favorisce la massima diffusione dei servizi pubblici radiotelevisivi nelle zone periferiche e disagiate. Gli impianti relativi, costruiti col finanziamento regionale, passerebbero poi in gestione alla Rai, secondo gli accordi che sono stati attivati anche in passato.

## Pismo iz Rima

Stojan Spetic



"Pust, pust, krivih ust, zvitih nog, naokrog...". Se iz otroških let mi v ušesih zveni pesmica o pustnih norčijah in veselju. Domačem, preprostem, iskrenem. V naši vasi so se za pustno nedeljo prvi preoblekli posebneži: Istranka Marija "Picia", ki je bila grbasta in revna, kot poljska miš, si je takrat privoščila nekaj dni radosti. Moza je imela v zaporu, ker je "pekljal" pred tržaskimi cerkvami, pa si je pozimi tako omislil topel obrok hrane in zdravnika. Ona pa je v mrazu kuhala polento na vrtu, v črnem kotličku, kakor dobra čarovnica.

Zupnik nas je posvaril, da je pust poganski praznik in da gresi, kdor si zakrije obraz z masco. Saj je bil napreden in dober, tega pa le ni maral. Pa smo se vseeno oblačili v stare cunjne in sli od hise do hise. Kdor je znal, je nategoval meh harmoniki, drugi so peli ali krulili, le da so dobili jajca in klobas. Košaro smo nesli v ostarijo, da so nam jih spekli. Veselje se je nadaljevalo, za starejše, tudi ponoči v noč.

\*\*\*

Snezilo je na gosto. Moj rdeči

hrošč je vlekkel po strmem matajurskem klancu, do Mašer, kjer je omagal. Zadnje metre je ril v visoki sneg, kakor plug, ki sva ga z Nadjo zaman čakala. Novinarska radovednost nas je nagnala iz tržaškega uredništva doživljati "beneski pust". V Mašerah sva najprej poiskala prenočišče. Sprejela nas je prijetna ženica, ki je v veliki hiši zivela sama. Medtem ko sva srebalu ponujeno zganje, nam je pripovedovala, kako je bilo, ko so v vas prišli partizani.

Dala nam je sobo, z veliko kmečko posteljo. Z Nadjo sva ji rekla, da sva brat in sestra. Oba sva bila visoka, okrogla, plavalasa in z naočniki. Pa se rada bi bila, brat in sestra, ker je naju vezalo globoko prijateljstvo, dokler ni Nadje pobrala kruta usoda.

Ko sva odložila stvari, sva šla v vas. Po ozkih poteh in stopniščih med hišami so se podile maske. Bele in črne, lepe in grde, s pisanimi cvetocimi klobuki.

Lov je ponazarjal spopad med zimo in prihajajočo pomladjo, med dobrim in zlom. Bila sva vesela, da ni bilo med maskami nobene potrošniške plastične maske, niti industrijsko krojene obleke. Nobenih kavbojev, niti vil ali čarovnic. Samo "ta lepi" in "ta čarni".

V velikem skednju so kuhali polento in friko, vino je teklo v potokih, harmonike so bile čedalje bolj divje. Nadjo so povabili na ples, mene pa so fantje napajali v upanju, da mi bodo "sestro" speljali.

\*\*\*

Pustni torek pred desetimi leti. Slovenska delegacija je prišla v Rim, na pogovor z ministrom Antoniom Maccanicom, ki je tedaj snoval prvi vladni osnutek zaščitnega zakona. Po rimskih ulicah so se v gručah podile maske, drugačne od onih iz Mašer: Topolini, Nembo Kidi, Drakule, Zorri in podobno... Ni mi bilo do veseljačenja. Zbijal sem pikre šale na račun dejstva, da nas predstavnik vlade prav na pustni torek vabi na pogovor: "Očitno nas želijo nategniti, ker je za pust vsaka neslana šala dovoljena...".

Maccanico nas je sprejel v svojem ozkem uradu. Posedli smo k stenam, na naslanjace in ponujene stole. Rekel nam je, da tokrat gre zares in da je naročil strokovnjakom, naj pripravijo zakonski osnutek. Na dnu dvorane sem zagledal znana obraza upokojenega prefekta Elia Gizzija in funkcionarja Giuliana Metallija. V Casandrovih komisiji, še deset let prej, sta zastopala do Slovencev najbolj sovražna stališča. Zanju beneskih Slovencev sploh ni bilo. Takrat sem bil v ocenah celo grob, nestrpen in naveličan sprenevedanja. Nisem vedel, da bom moral čakati še drugih deset let. In zgodbi se ni konca.

# Priprave na volitve se pospešujejo

Ob pripravi na bližajoče se parlamentarne volitve, se v Sloveniji večja politična aktivnost, tako v desno-sredinskem, kot tudi v levo-sredinskem bloku.

Negotovost, ali bo prihodnji volilni sistem večinski, ali se vedno proporčen, spravlja vse stranke v težave, saj se morajo pripraviti na dva možna scenarija: nastopati samostojno (če se bo ohranil proporcni sistem) ali iskati zavezništva in povezave (če se bo uveljavil večinski volilni sistem).

Ce na desnici so že opravili nekaj korakov v to smer (koalicija Slovenija med Janšo in Peterletom ter podpis o združitvi ljudske in demokršanske stranke), so v drugem bloku se vedno na preži in čakajo na bolj gotove signale.

Sicer tudi tu ne stojijo krizem rok. Pred dnevi denimo se je predsednik združene liste Borut Pahor srečal s kolego iz Desusa, tema pogovora pa so bile morebitne povezave.

Znotraj največje stranke, v liberalni demokraciji, pa razmišljajo, kako obdržati vodilno vlogo. Ob tem pa se srečujejo tudi z možnostjo, da bi strankin in vladni predsednik Janez Drnovšek zapustil aktivno politiko ali vsaj delno na novo oblikoval vsebino LDS. Da je temu tako prča tudi izjava, ki jo je Drnovšek dal za radio.

Tako pravi: "Nikoli se nisem preveč trudil ali ponujal, da bi bil se naprej predsednik stranke in vlade. Nasprotno, včasih sam sebe s težavo prepričam, da bi to zahtevno in velikokrat tudi neprijetno delo se naprej opravljal."

Kaj se bo realnega zgodilo v LDS, bomo videli v kratkem in ugotovili, če Drnovšek resno misli zapustiti politiko. Takšen scenarij bi



Janez Drnovšek

namreč volilno oskodoval liberalno demokracijo, saj je znano, da je prav Drnovškova osebnost tista, ki zna privabiti kar nekaj volilcev.

Po drugi strani pa je tudi res, da se znotraj najmočnejše stranke vse bolj profilirata dve opciji: ena bolj liberalno-evropska, druga pa bližja zmerni levici.

Slednjo vodijo predvsem tisti politiki, ki so bili svoj čas aktivni v Zvezi socialistične mladine (ljubljanska županja Vika Potočnik, Jozef Skoč, Zoran Thaler, Slavko Gaber, Tone Anderlič).

Kot smo rekli, ni pri združenih listi opaziti kakšnih posebnih premikov. Verjetno tudi zato, ker po tihiem pričakujejo, da bi parlamentarne volitve potekale po proporcniemu sistemu, kar bi jih gotovo nagradilo, vsaj tako izhaja iz večine javnomnenjskih raziskav.

Na takšen način bi se stranka z večjo težo udeležila pogajanj in ni izključeno, da bi v primeru uspeha levo-sredinskih strank ponovno prisla v vlado.

Na takšno rešitev seveda računajo tudi v drugem bloku, v katerem se sedaj ukvarjajo z liderstvom nove koalicije. Kandidatov je kar nekaj (r.p.)

## La Elan torna a casa

I proprietari croati della Elan, la nota azienda produttrice di sci di Begunje in Slovenia, hanno accolto la proposta di vendere per 18 milioni di marchi il 77% della proprietà alla Società di sviluppo slovena.

Il contratto di compravendita dovrebbe essere sottoscritto entro il 15 marzo. Intanto una equipe slovena, diretta da Ales Jerala, ha preso in mano le redini dell'azienda che in aprile dovrebbe riavviare la produzione. A tal fine saranno necessari 25 milioni di

# Settimana slovena a Tokio

marchi.

## Settimana giapponese

La settimana prossima sarà in vista in Giappone una nutrita delegazione slovena guidata dal presidente del Parlamento Janez Poldobnik. La Slovenia presenterà a Tokio la propria realtà economica, in particolare il settore turistico ed enogastronomico.

Va detto che l'interscambio commerciale tra i due paesi ha raggiunto nel corso dell'anno scorso qua-

si 200 milioni di dollari.

## Cara benzina

Anche in Slovenia il prezzo della benzina è aumentato già due volte nel giro di due settimane, la prima volta del 3,2%, in seguito del 3,9%. La ragione sta nell'aumento del costo della materia prima e dell'alto cambio del dollaro. Sabato scorso assieme a quello della benzina è aumentato anche il costo del pedaggio autostradale (più 9%).

## Gaspari saldo in sella

Il ministro delle finanze Mitja Gaspari è saldamente in sella dopo l'interpellanza dell'opposizione (SKD e SDS). Dopo tre giorni di discussione in Parlamento l'interpellanza ha avuto 27 voti (contro i 46 necessari) su 68 presenti. Decisivo l'atteggiamento del partito popolare che non ha appoggiato l'iniziativa di socialdemocratici e democristiani.

## Voto insufficiente

Il sondaggio del quoti-

diano Delo ha fatto registrare ancora una volta un "brutto" voto per la politica slovena. Negativo il giudizio sia sul lavoro del parlamento - la pensa così ben il 54,6% - che su quello del governo (49,4%). In calo anche il gradimento dei partiti. Si trova ad occupare ancora il primo la liberaldemocrazia (LDS) con un 22,3% dei consensi pari a un calo del 4% circa rispetto ad un mese. Lo stesso trend si registra più o meno

anche per gli altri partiti.

## Kučan in Lettonia

Nella nuova Europa dovranno sentirsi di più le voci dei paesi più piccoli. È quanto sostengono il presidente della Slovenia Milan Kučan e la presidente della Lettonia Vaira Vika-Freiberge, il primo alla guida di un paese di 2 milioni di abitanti e nel primo gruppo dei paesi in attesa di entrare nell'UE, la seconda presidente di un paese di 2,5 milioni di abitanti ed inserita nel dicembre 1999 nel secondo gruppo di paesi che intendono aderire all'UE.



Le case progettate da Rucli a Liessa, simbolo dell'architettura moderna. Sotto la facciata di un edificio recuperato a Merso di Sotto

## L'architetto Rucli in cattedra a Lubiana

L'architettura della Benecia è stata la protagonista, grazie all'architetto Renzo Rucli, di una lezione tenuta davanti agli studenti universitari di Lubiana mercoledì 1° marzo. Rucli è intervenuto sul tema "Le case di abitazione nel Cividalese e nelle Valli del Natisone" invitato dal professor Vojtek Ravnikar, docente di un corso presso la facoltà di architettura della capitale slovena. Con l'ausilio di diapositive, Rucli ha prima presentato il contesto territoriale, dal Matajur a Cividale, quindi ha spiegato alcuni esempi di risposta del progettista alle esigenze di natura ambientale, alla sua visione dell'architettura ed alle richieste del cliente.

Il primo esempio concreto, rispetto a questi aspetti, è stato quello della casa Gariup di Seuzza, a cui sono seguiti due casi di recupero di edifici esistenti (casa Trusgnach a Seuzza e casa Sitta-

ro a Merso di Sotto), due esempi di abitazioni nuove progettate tenendo conto della tradizione (casa Blasutig a Crostù e casa Trusgnach-Crucil a Seuzza), infine le tre case progettate da Rucli a Liessa, nello stesso luogo e dallo stesso architetto ma con committenti diversi, per le quali si può parlare di architettura moderna.

La conferenza si è conclusa con uno sguardo a Topoldò, alla casetta dello stesso progettista, il suo primo lavoro dopo la laurea, ed alle case del paese che sono state ristrutturare



grazie all'Obiettivo 5B, lavori che sono stati intermezzi dalla proiezione di immagini delle installazioni della prima edizione di "Stazione Topoldò-Postaja Topolove".

Gli studenti, alla fine della relazione, hanno posto alcune domande a Rucli e rilevato come in Slovenia soltanto in quest'ultimo periodo sta nascendo un interesse per la progettazione di abitazioni "d'autore".

## Primo matematico nelle valli

Con Davide Clodig le valli del Natisone hanno il loro primo matematico. Infatti il 2 marzo si è brillantemente laureato alla Facoltà di matematica presso l'Università di Udine, discutendo la tesi "Data envelopment analysis" riguardante la valutazione dell'efficienza di varie strutture tra di loro simili.

Complimenti vivissimi al neolaureato che solo qualche mese fa ha conseguito, sempre con ottimi risultati, il diploma di maestro di pianoforte presso il Conservatorio di Udine dopo aver compiuto il suo corso di studi musicali presso la Glasbena sola di S. Pietro al Natisone.

Davide Clodig è un giovane molto attivo anche nella sociale e nella vita culturale della nostra comunità. Alla

carica di assessore al turismo presso la Comunità montana Valli del Natisone e consigliere comunale di Stregna va aggiunto l'impegno come maestro di due cori (Beneške korenine e Matajur) e di insegnante di musica della Glasbena sola dove ha dato vita ad un coro di voci bianche che abbia-

mo avuto il piacere di sentire durante i concerti di Natale.

Nel rinnovare a Davide le felicitazioni per il successo scolastico anche a nome di tutte le associazioni slovene della provincia di Udine, siamo certi di poter contare su di lui per la crescita della nostra comunità.



Il neo dottore Davide Clodig

## L'Inquisizione nella Slavia

Martino Duriavigh di Tribil  
sospetto di eresia - 1600

3

Faustino Nazzi

Martedì primo d'agosto del 1589, Martino, «flexis genibus» davanti ai suoi giudici, nella chiesa collegiata di Cividale, «publica et alta ac intelligibili voce», ripete, «cum nesciret legere», l'abiura che gli viene suggerita dal cancelliere Antonio Missio. Dopo aver dichiarato di «credere col cuore et confessare con la bocca quella santa fede cattolica et apostolica qual tiene, predica, crede ed insegna la santa chiesa Romana», rinnega i suoi errori quale sospetto e promette di denunciare chiunque conosca inficiato degli stessi (13). A seguito dell'abiura viene assolto «ab excommunicationis majoris censura in forma ecclesiae». Il padre inquisitore tiene un sermone «ad populum frequentis numero» e legge la sentenza. Vengono elencati i capitoli ereticali attribuiti al Martino:

«che l'hostia consacrata dal sacerdote nel sacrificio della Messa è semplicemente pane, negando la transustanziazione;

che l'immagine di Cristo et santi non devono essere venerate et honorate et che tanto è adorare et venerare quelle quanto ogni pezzo di legno;

che l'oglio con cui si illuminano le immagini è meglio condurvi li cibi che così consumarlo;

che l'huomo venuto alli anni della discrezione non è tenuto sotto precetto almeno una volta l'anno confessare i suoi peccati et prender il sacramento dell'Eucaristia;

che li sacerdoti sono ministri del diavolo et perciò non devono essere honorati; che la volontà dell'huo-

mo può essere sforzata per sortilegio et superstitioni all'amore e all'odio verso il prossimo».

Quest'ultimo caso si riferiva al canonico Gerolamo Nordio. Martino «si procurò, prese e conservò nove lingue di serpente con le quali presumeva di vincere tutte le liti e le questioni» (14).

Rifà quindi la storia del processo: come di fronte alle gravi accuse abbia citato il Martino e «per illius fuga presumendo retentus fuit et sub tuta custodia in carcere trusus». Nel quarto costituito l'accusato ammette qualcosa «dixisse ex ebrietate et fatuitate», come si sia pentito ecc. Ma «valutate le sue difese piuttosto deboli... perché i crimini, rimanendo impuniti, non diano occasione ad altri di delinquere ed inoltre perché abbia a soffrire meno nella vita futura», procede alla condanna, ben inteso, «habentes pre oculis solum Deum et sanctae fidei irrefragabilem veritatem».

«Condemnamus, seu potius penitentiamus:

prima di tutto stia alle porte di questa chiesa fino alla conclusione delle celebrazioni ed il popolo sia uscito per ritornare alle proprie case;

quindi lo condanniamo al carcere del Provveditore per un mese, dove ogni venerdì digiunerà a pane ed acqua ed in ogni domenica e nei giorni di festa dalla prima ora fino alla conclusione degli uffici divini starà a capo scoperto davanti alle porte di questa chiesa collegiata tenendo in mano una candela accesa;

inoltre, concluso il mese

di carcere, lo bandiamo per dieci anni da questa città ed in perpetuo dal luogo di s. Maria di Monte;

poi vogliamo che per tre anni, quattro volte all'anno, cioè: a Pasqua di Risurrezione, a Pentecoste, nelle solennità dell'Assunzione della beata Maria, del Natale di nostro Signore, premessa la confessione di tutti i suoi peccati al sacerdote, riceva devotamente e con riverenza il ss.mo sacramento dell'Eucaristia, presentando a questo S. Ufficio la conferma scritta della sua ottemperanza;

andrà per tre volte scalzo alla chiesa di s. Maria di Salcano, dove adorerà e venererà la Regina dei cieli;

per tutto il resto della sua vita reciterà una volta al giorno la corona della Beata Maria Vergine;

deve offrire cinque libbre d'olio alla chiesa della divina Maria del Monte perché un lume lo consumi davanti alla sua immagine;

preghi Dio umilmente sempre, perché dopo tutto questo venga eliminata l'occasione di peccare e con il suo aiuto possa conservarsi sempre buono, cattolico e fedele cristiano;

in fine lo condanniamo alle spese processuali e lo dichiariamo condannato così e nel modo più esaustivo possibile».

Si riserva in fine «dictam paenitentiam mitigare, aggravare, mutare, tollere in toto et in parte, toties quoties nobis visum fuerit faciendum». Il tutto è avvenuto «presente ipso Martino ante eorum pedes genuflexo et populi multitudinem copiosa audiente».

(13) «Il segno del vero pentimento era la denuncia dei complici» (H. Lea, op. cit., p. 216). Chi non denunciava l'eretico di cui era venuto a conoscenza, si trattasse pure di un familiare, incorreva nella scomunica latae sententiae, cioè già esecutiva, per cui, se cre-

dente, non sfuggiva al controllo assoluto della gerarchia ecclesiastica. «Anche la moglie ed i figli e i familiari sono ammessi a testimoniare contro ma non a favore, poiché la loro testimonianza è più efficace come prova a carico» (Krämer, op. cit., p. 358). È il si-

stema più efficace nel determinare il comportamento umano, aggirando l'eventuale conformismo con l'irruzione nell'intimo della coscienza. Il credente diveniva "schiavo" del sistema. Il legame comunitario della carità veniva risucchiato dalla norma canonica. Il cosiddetto nicodemismo o la prudente dissimulazione avveniva a rischio e pericolo del credente, compromettendone il destino eterno se convinto, favorendone lo scetticismo se forzato; era in gioco il destino storico della coscienza umana e la sua libertà.

(14) Si tratta probabilmente di una sopravvivenza di origine longobarda. «Anche da noi le campagne saranno state a lungo asilo di forme estreme di paganesimo poi decadute in superstizione e specialmente le valli di montagna... Difficile, certo, rintracciare tuttora qualche indizio. Forse ne contengono ancora le vite dei Santi... come quel S. Barbatto di Benevento che ci dà l'unica preziosa testimonianza del culto longobardo della vipera» (E. Duprè Theseider, Epilogo, in La Conversione al Cattolicesimo nell'Europa dell'Alto Medioevo, Spoleto 1967, p. 861).

## I vent'anni dell'Istituto per l'istruzione slovena

dalla prima pagina

Oggi abbiamo l'ultima possibilità con la sistemazione del primo piano della sede attuale. Un adeguamento costoso e per realizzarlo ci stiamo muovendo in tutte le direzioni. Sostenendo la scuola bilingue di San Pietro al Natisone le istituzioni della Repubblica hanno realizzato un buon investimento in termini economici e politici: gra-

zie al nostro Istituto, il potenziamento dell'educazione nella Slavia friulana, attuando l'istruzione slovena in tutte le scuole - su libera indicazione delle famiglie - è oggi un obiettivo realistico. La condizione è che le scuole, gli operatori e i dirigenti scolastici trovino, senza pregiudizi, sempre più intensi momenti di collaborazione.

Paolo Petricig



Grad Dobrovo v Brdih, kjer je potekal posvet

## Vključevanje v EU in skrb za manjšine

s prve strani

Zelo številna prisotnost krajevnih upraviteljev iz vsega obmejnega pasu Italije in Avstrije ter tudi razprava na sobotnem posvetu v Dobrovem sta bili najboljši dokaz, da so prireditelji zadeli v črno, ko so se odločili za ta korak. Natančni pregled pogajalskega procesa skozi vseh 29 poglavij, ki ga je ponudil minister Bavčar s predstavitvijo odprtih problemov, s katerimi se sooča Slovenija od zaprtosti slovenskega gospodarskega prizorišča, do regionalne politike za katero se bo morala odločiti, če bo zelega črpati sredstva iz evropskih skladov, je bila za vse poslušalce koristna.

Zanimivo je bilo tudi njegovo razmišljanje o položaju manjšin. Ocenil je, da v Evropi 40 milijonov ljudi govori manjšinske ali regionalne jezike in da okoliscine vstopa Slovenije bodo omogočile, da se

dvigne vprašanje manjšin na višji nivo. Vsekakor zaključna misel je bila, da bo meja izginila prej ko si mislimo in da se je treba temu primerno pripraviti.

Moramo že danes razmisljati, ko da meje med nami ni več, je dejal podpredsednik gorske skupnosti Nadiških dolin Maurizio Namor, ki se je zavzel za večje sodelovanje med obmejnimi občinami in za skupno načrtovanje. Obenem je podčrtal vlogo, ki jo lahko Slovenija odigra v korist vsega obmejnega območja tudi v pogovorih, ki jih ima z deželo Furlanijo-Juljsko krajino.

Bistvena potreba, ki so ji vsi razpravljali izrazili, s posebno odločnostjo, med drugimi ravnatelj SDGZ Vojko Kocjančič, je redna informacijska mreža, v katero naj sta vključeni tudi manjšine in ki je osnova tudi za pripravo in prijavljanje projektov, torej za črpanje

evropskih sredstev. Padel je tudi predlog, da bi ustanovili na ministrstvu za evropske zadeve kontaktni urad, kjer naj bi prišlo do potrebnega pretoka informacij, za kar se je minister Bavčar tudi zavzel.

Nanizanih je bilo med razpravo več predlogov, ki naj prispejo k uveljavitvi Slovenije in Slovencev. V ta okvir prav gotovo sodi odprtje tretje univerze v Kopru, kar so med razpravo podprli, saj je potrebno intelektualno in z znanjem oborožiti obmejni prostor, kar skupaj z živahnim gospodarstvom prepreči premik jezikovne meje.

Posvetovanje v Dobrovem je pokazalo, da je na ravni povezovanja in sodelovanja v obmejnem prostoru veliko neizkoriščenih možnosti, da je in se bolj bo potrebna večja koordinacija tudi na krajevni ravni in da je nujno nanovo razmisliti o položaju slovenskih manjšin.



## Ne živimo več brez mask

Pust je čas mask, preobleke, zamenjave vlog in seveda transgresije. V pustnem času lahko delas to, česar med letom ne moreš oziroma ne smeš. Ne bi našteval vsega, kar je za pust dovoljeno in kaj ljudje počnejo, kajti Zeleni list izhaja že v pustnem času, ki se ga praviloma ne držimo. Prav zato, ker je pust čas mask, spremenjenih vlog in nedovoljenih dejanj, pa pravimo, da traja pust skozi vse leto. Deloma to drži.

Najobičajnejša tarča pustnih vozov in misli, da traja pust vse leto, so seveda politiki. Politika je po svoji naravi početje, ki zahteva mnogo kompromisov, sprememb, prilagajanja itd. To je toliko bolj očitno danes, ko padajo velike načelne zastave ter jih nadomeščajo sproti televizijski spoti. Volilci smo vedno manj že vnaprej na tej ali oni strani in zato mora politika preskakovati ovire načelnosti in se prilagajati. Res je seveda, da tudi sama politika ustvarja nova pričakovanja, obljube in mode tako, da je pri prodaji "proizvoda" uspešna. Kljub običajnim puščicam na račun politike pa so vendarle najbolj pustni načini življenja, ki jih narekujejo sodobni gospodarski tokovi.

Celotna struktura potrošniške kulture, ki je temelj sodobne proizvodnje, ne-

prestano spreminja potrebe, okuse, želje, vloge, skratka, načine, kako biti v svetu in življenju. Res je, da se bistveno spreminjajo sami delovni procesi, saj prehajamo iz fordovskega tekočega traku k računalnikom in robotom. Z delom pa se spreminjajo tudi naši načini življenja, del teh, ob načinu proizvodnje, spreminja kultura. Če je bila nekoč pri obleki moda nekaj trajnega, potrebujemo danes stalno nove vzorce oblek, ki iz leta v leto propagirajo to ali ono podobo tako ženske kot moškega. Podobno velja za vse potrošno blago.

Nove mode spreminjajo avtomobile in pohištvo, pralne stroje in celo računalniki dobivajo mikavnejše podobe. Krvava bitka se bije na področju mobilite, njihove oblike, funkcije in seveda plačilnih zneskov za uporabo. Ena izmed italijanskih firm, ki upravljajo s telefonskimi mrežami, si je izmislila revolucijo: poenotenje zneskov. Drugače ti prodajalec ponudi toliko možnosti, da nimaš pojma, kaj se ti najbolj izplača. V tem stalnem spreminjanju se nujno preoblačimo. Glede potrošnje ne moremo biti niti ironični, saj je to gospodarski sistem, od katerega živimo. Njegov propad bi nas prisilil k nepojmljivim spremembam.

Ljudje sicer ohranjamo

nekaj trdnjih načel, moralnih principov in podobnih stvari, vendar tudi tu pogostokrat igramo dvojno vlogo. Eden izmed najbolj izrazitih primerov dvojnosti je družina. Po eni strani družba in še posebno cerkev potrjujejo njeno sakralnost in torej nedotakljivost. Po drugi strani se je sodobna družina globinsko spremenila. Tu ne mislim na skoke čez plot, na varanje in podobne stvari, ki obstajajo od vedno. Globinska sprememba družine, ki ji pripisujemo trajno mesto in vlogo, je danes v delegiranem sistemu. Od zgodnjega otroštva do starosti se poslužujemo raznih zunanjih varstvenih uslug; od otroških jasli do domov za ostarele. V dobi zrelosti pa se zaradi krize para zatekamo k psihologom, spovednikom, odvetnikom in raznim institucijam, kot so v skrajnem primeru sodišča, da nas rešijo zagate. Družina potrebuje mnoge berge, da lahko sploh je in kar so nekoč ljudje opravili znotraj širšega sorodstvenega kroga, opravijo danes tako, da plačajo domove, odvetnike, psihologe in najrazličnejše figure, ki živijo od spremembe družine. Skratka, družina se vedno bolj odpoveduje lastnim pristojnostim in jih "delegira" drugim. Člani spreminjamo v tem plesu maske in počutje.

Nekoliko sem zašel, vendar sem želel tudi s primerom družine pokazati, kako se nam stalne vloge spreminjajo v nestalne in kako v bistvu ne moremo več živeti brez maske. Transgresija pa je del življenja; dogodi se že na ulici, ko pritisnemo na plin, ko je semafor se rdeč.

## Alla Soms con don Di Piazza

La figura di padre Ernesto Balducci sarà al centro della riflessione e della discussione a Cividale in occasione di un incontro promosso dal locale circolo Acli, assieme all'Acli provinciale e al Centro della Pastorale sociale e del lavoro.

La conferenza pubblica è in programma per martedì 14 marzo alle ore 20.30 nel salone della Soms. Padre Ernesto Balducci "Fede come profezia della nuova umanità", questo il tema della conferenza che verrà tenuta da Pierluigi Di Piazza, parroco di Zugliano e punto di riferimento non solo del centro di accoglienza della sua comunità, ma anche di quanti si impegnano con coraggio e generosità a vantaggio dei più deboli e degli emarginati.

## Turizem v Brdih se krepi

Desetega marca začne delovati v Goriških Brdih Turistični informacijski center, ki je nastal na pobudo občine in bo imel svoje prostore v stavbi občine. Kot uvod v slavnostno odprtje je Občina Brda priredila v petek 10. marca okroglo mizo na temo Vizija razvoja turizma v Goriških brdih, ki se bo začel ob 10. uri v gradu Dobrovo. Na njej bodo obravnavali stiri vsebinske sklope.

Najprej bo beseda tekla o oblikovanju ponudbe ob zamisli Goriška Brda - Vinski park. Drugo poglavje predstavlja povezovanje s Slovenci v zamejstvu, tretje pa povezovanje z obmejnimi občinami. Zadnje a morda najpomembnejše vprašanje, je motiviranje občanov in njihovo vključevanje v turistično ponudbo.

In occasione della sua visita pastorale nelle valli del Natisone

## Lettera al vescovo

Visiti anche le comunità di montagna disabitate e abbandonate

Egregio signor Direttore del Novi Matajur, La preghiamo vivamente di voler pubblicare questa lettera che abbiamo già inviato al vicario foraneo delle Valli, "Nediske doline" e per conoscenza a Sua Eccellenza mons. Alfredo Battisti il vescovo.

Grazie all'articolo apparso sul Dom riguardante la visita pastorale di mons. Battisti alle Valli del Natisone, apprendiamo che Sua Eccellenza il Vescovo si soffermerà quasi esclusivamente a San Pietro e a San Leonardo, tralasciando tutte le altre comunità delle Valli. La cosa ci rattrista molto.

Leggiamo anche che il vescovo andrà a visitare gli ammalati della valle di San Leonardo e di quella del Natisone; interessante sarebbe sapere dietro quale criterio verranno scelti gli ammalati che monsignor Battisti visiterà dato che anche nelle nostre comunità di montagna abbiamo parecchie persone costrette a stare in casa, o addirittura immobilizzate a letto, con lo stesso diritto di essere visitate dal vescovo.

Siamo anche convinti che il vescovo dovrebbe visitare in modo particolare le comunità di montagna dove sono rimasti solo anziani che soffrono di solitudine e si sentono dimenticati. Ci meravigliamo dell'ar-

civescovo, che si definisce "difensore" di queste zone di montagna disabitate e abbandonate, quando è il primo a dimenticarle, fermandosi a fondovalle; ricordiamo che alcuni anni fa sul Matajur a Natale, alla messa di mezzanotte, disse pressapoco così: "Sono venuto sul Matajur non a sentire il vagito di un bambino che nasce, ma il lamento di un popolo che muore". Che si sia già dimenticato di questo nostro popolo?

Concludiamo questa lettera ringraziando quei sacerdoti che sono rimasti sul posto vicino alla loro gente, e con grosse difficoltà hanno lottato e sofferto per la loro identità.

Uno di questi è don Emilio Cencig, il quale, pur essendogli rimaste comunità di poche anime e soprattutto anziani, non le ha abbandonate chiudendo le chiese, ma anzi, con i suoi 75 anni, ogni domenica si reca da Tribil a Oblizza e da Oblizza a San Volfango (e non ha l'autista!) per stare vicino alla sua gente.

Crediamo che con questa lettera non abbiamo espresso solo il nostro parere, ma pure quello di molti altri fedeli delle Valli.

Lepe pozdrave.

Giacomo Canalaz e Fabrizio Cernotta

## Il "truc" e i concorsi con le uova

Tornano anche quest'anno il tradizionale "Gioco del truc" ed i concorsi "Un simbul di Pasche", "L'uf dal truc" e "L'uf estros", organizzati in occasione della Pasqua dall'Associazione per lo sviluppo degli studi storici e artistici, dalla Pro loco di Cividale, dalla parrocchia, dalla Libera Accademia Città di Cividale e dalla Soms.

Il concorso "Un simbul di Pasche" ha quest'anno per tema "Eurovo" ed è riservato alle scuole dell'obbligo, materne, elementari e medie.

Sono ammessi disegni, manifesti e opere realizzate con tecniche varie dalle singole classi. Per gli altri due concorsi le uova dovranno essere consegnate lunedì 24 aprile presso la loggia del Caffè S. Marco di Cividale.



Tonina Uogrinskih je dopunla 80 liet

# 'Rojstni dan naše mame'

V Uogrinskih družin iz Velikega Garmikà so začel pru lepuo lieto 2000. Na parvi dan zenarja njih ma-

ma Tonina (Antonia Chiabai) je dopunla 80 liet. Nje je pru 'na velika družina, tle par nji na fotografiji so sinuova Gino an Pio, an hči Anna, potlè so se Luigi (Vigi), Angela, Rinetta an Delfina. Angela zivi v Alessandriji, Rinetta tu Milane an Delfina pa v Zvice-ri. Potlè so se nevieste, zeti, navuodi an pranavuodi, saj je ratala dvakrat biznona an v sarcu ima tarkaj ljubezni, de ga ima pru za vse an se ji ostaja.

Seda Tonina zivi par hčeri Anni du Vidme, priet je bla pa par drugih nje otuok: vsi pravejo buohloni Anni, ki seda takuo lepuo skarbi za njo, Buohloni pa tudi tistim, ki so jo priet imiel v njih hišah.

Draga Tonina, je lepuo imiet tako veliko družino, zak clovek na ostane nikdar sam an imiet okuole sebe tako topluoto pomaga prenest težave, ki vsak jih ima v življenju. Buog di vam an vašim otrokam uživat se puno srečnih dnevu, vsi kupa v zdravju an mieru.



An moz ze nomalo par lietah an zlo elegant, se parkaze pred an znani hotel an zad za njim 'na precesja lipih ženskih an adna papiga (papagal) gor na pozlatienim trespole. Glih tencas je tuklo pudan na turme, zatuso so sli rauno v ristorante od hotela. Moz je kua- zu za anj an njega lepe deklice samuo rajz z zafranem (zafran) an angleški roastbeef za daržat njih dieto. Te samagutnemu papagal- nu mu nie bluo pa nikdar zadost. Sniedu je 'no skudielo kavjarja, sedam - osam rizotu, deset klobasic, 'no skliedo idrika, dvanajst jajc kuhanih, 'no celo gubanco an petdeset strukju!

Natakar (kamerier) je biu takuo prečudvan, de so mu sle oči von z glave, zatuso se j' parblizu h možu an ga poprašu:

- Na zamierte gaspuod... ampak, kuo j' tiste, de vaša papiga snie tarkaj blaga?

- Pogledite natakara, je adna duga pravca, 'na duga storja... Ist, lieta nazaj, sem biu šu na Staro goro an sam biu zaliezu dol z dol h zluodju, an sem biu naredu an pakt z njim. Uprašu sem ga, de naj me usliša tu tri moje zelje!

- Al ste biu pa uslišan? -

- Sigurno! Vprašu sem, de naj ratam zlo bogat an takuo, ki videte, sem ratu! Vprašu sem za imiet te narbuj liepe ženske na sviete an takuo, ki videte, jih imam tle z mano! An na zadnjo sem vprašu za imiet adnega nenasitnega (insaziabile) tiča, ampak gor na tole zadnjo željo se niesma zastopila!!!

## Nu, seda še an puobič!

"Tela je družina od Pia Chiabai (Pikicja za parjatelj) 'al completo'. Smo pru vsi: tata Pio, mama Loretta an naše čičice Vanessa an Elisa, ki na 12. februarja je ugasnila nje parvo kandelco. Ja, februar je pru an liep miesac za našo družino, saj med nas je paršla naša ta mala an le tel miesac, na 10. sta tudi teta Anna an stric (nunc karsta) Gino pa na 24. imiel njih rojstni dan. An skuoze Novi Matajur zelmo tudi njim se puno srečnih an zdravih kompleanu!"



vih kompleanu!"

Pru na liepa družina sta an mislimo de Pikic,

miez tarkaj zen, biu zlo veseu imiet v družini kakega puobčja! Ganita se!

Vam an vašim čičicam zelmo vse narbuoje na telim svietu!

## "Kakuo je pridna naša sestrica Anna!"

Adriana Scignaro iz Barnasa (nje tata je Mario Gompicju po domače iz tele vasi, nje mama je pa Maria iz Barda) je uriedna manjku adnega rikonošimenta! Vsi vemo, ki malo nas je tle po Nediških dolinah an kuo je važno, important za nas, de naše vasi na umarjejo.

Adriana, kar se je oženi- la, namest zapustit nje vas, je ona parpejala tle zeta, an potlè je parklcala kupe z njim na tel sviet tri otroči- če! Brava Adriana, an sevi-

eda, bardak je tudi nje moz, Ezio Banelli. An mi jim pravemo, ker tel otroči- jim pridejo takuo lepuo... naj zauagajo se te četartega!

Giovani (sedam liet), Orsola (je dopunla pet liet februarja) an mala Anna (ki se je rodila 21. novemberja) so dan lieuš ku te drug. "An so tudi pridni" nam je jala mama, pa takuo pravejo tudi učiteljce, mestre od dvojezične suole an vartaca, kamar te velika dva hodejo.

Adriani an Ezio čestita- mo, bratracu an sestricam zelmo, de bi bluo njih zuvljenje nimar srečno an lepuo, ku seda.

Nu Anna parstavise lepuo de mama nam nardi 'no fotografijo!



W. CARNEVALE 1952

Stare fotografije nam pravejo...

## Pust 1952 v Marsine

Tele dni smo videli vsake sort maškere an iz vsieh kraju, adne lepè an druge manj, adne smiešne an druge takuo an takuo... vse pa s tisto željo za znorevat manjku ankrat na lieto brez, de kajsan bo slavo studieru.

Hodejo po vaseh po dva, po stier, al pa so tiste skupine, ki zberejo kupe ljudi vič vasi an takuo se jih zbere nomalo vič.

Ankrat... ja, ankrat je bluo buj lahko zbrat veliko

skupino: pogledita tle fotografijo, ki so nam jo parnesli iz Marsina. Al sta jih zastiel, ki dost jih je? Jih je parblizu petdeset. Je bluo lieto 1952: an par klabuku, 'na ramonika, 'na pletenica kamar poluožt klabasice, jajca an se kajsan salam, pa je biu pravi pust.

Al zapoznata kajšnega? Mislamo, de ja an če venčpart jih je nie vič med nam al pa so kje po sviete.

Vsiem njim naj gre naš liep pozdrav.

Comitato per Azzida GITA A CAPRI AMALFI E POMPEI 5-6-7-8 luglio

Costo: L. 550.000 (viaggio in autobus, pensione completa, traghetto e guida) Inf.: Trattoria Rinascita (tel. 727323) oppure Antonello (Tel. 789258 - ore serali)

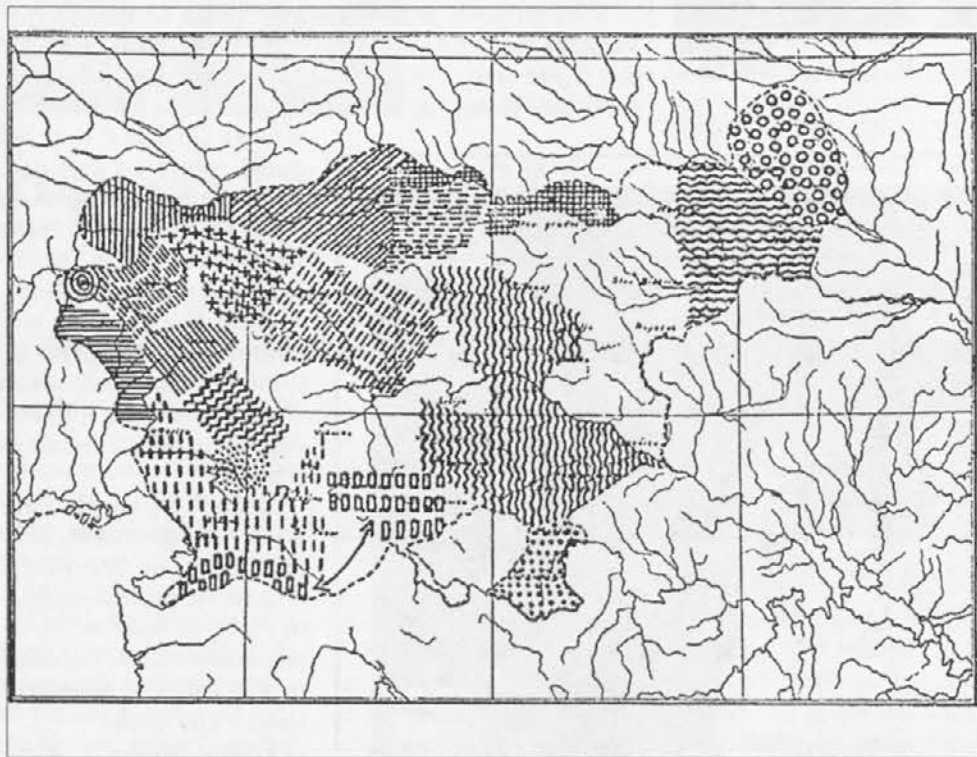
I primi studi dei ricercatori russi sulla dialettologia slovena

# A piedi attraverso le valli tra gli Slavi del Friuli

Nel 1839 Izmail Ivanovič Sreznevskij (1812 - 1880), linguista, slavista russo, professore all'Università di Charkov, fu incaricato di compiere un viaggio di studio di tre anni nei paesi slavi. Lo scopo del viaggio era quello di raccogliere conoscenze per l'istituzione di una cattedra di filologia slava (Gli Slavi del Friuli, Circolo di Cultura Resiano). Non si trattava di un viaggio solo scientifico, perché Sreznevskij aveva principalmente il compito di registrare osservazioni sulle condizioni di vita e familiari, sulle tradizioni e sugli usi popolari. Per poter conoscere da vicino e direttamente quelle genti gli fu raccomandato di evitare l'uso di diligenze e di viaggiare a piedi: poté quindi fornire osservazioni di prima mano.

Sreznevskij fece tra l'altro una bella descrizione del viaggio fra i resiani e gli sloveni in Friuli e questa descrizione fu pubblicata dall'Accademia Imperiale di San Pietroburgo nel 1878. La conosciamo da un piccolo libro senza data di stampa ripreso e tradotta dal Circolo Resiano. Quest'anno uscirà a cura del Centro Studi Nediza una nuova traduzione in una edizione bilingue (che raccomando) de "Gli Slavi del Friuli", nella collana Mrvice della Editrice Lipa di San Pietro al Natisone.

Si tratta quasi di un diario di viaggio, dove lo studioso incontrò gente con la quale riuscì a comunicare senza dover ricorrere sempre a lingue come l'italiano o il tedesco. Le annotazioni etnologiche in "Friul'skie Slavjane" sono spesso aneddotiche e divertenti («Mi capitò di vedere una donna che guidava una mucca attaccata all'erpice, e contemporaneamente allattava il suo bambino



Carta dei dialetti sloveni secondo Izmail I. Sreznevskij

ch'era legato al suo seno con una fascia; non solo, ma essa pure filava, tenendo la lana dietro la cintola»). Sono invece scarse nella relazione le osservazioni linguistiche, salvo alcune informazioni lessicali: interessante comunque che Sreznevskij abbia raccolto la denominazione "Sloveni" — nella traslitterazione dell'edizione del Circolo Resiano — ma, piuttosto — in una traslitterazione più esatta, con "s" al posto del tvërđyj znak - segno duro — "Sloviny" (sing. "Slovin"): diciamo Slovini ('s' di sole).

Vi giunse nell'aprile 1841. Eppure Sreznevskij, durante questo viaggio tra i Resiani e gli Slovini, deve aver raccolto molte osservazioni linguistiche che gli sono forse state utili nello studio della dialettologia slovena. Dei dialetti sloveni allora poco si sapeva (Kopitar, Miklošič). Per dirla con Fran Ramovš (1890 - 1952): «Se non avessimo altri studi sulla diversificazione dei dialetti

della lingua slovena, dovremmo dire, che il problema della dialettizzazione slovena non era stato nemmeno iniziato», e annotava l'esistenza di uno studio dei dialetti sloveni, più antico degli altri nominati, che risultava concettualmente corretto e basilare per i risultati ottenuti.

Parlava della dissertazione "O narečijah" di Izmail Sreznevskij pubblicata nel 1841 (l'anno del viaggio). L'impostazione del lavoro di Sreznevskij era valida — affermava Ramovš — specialmente nell'interpretazione delle linee di forza, che hanno determinato la varietà dei dialetti sloveni. Questa complessità tuttavia dava allo studioso russo qualche impaccio, perché non possedeva una eccellente conoscenza pratica dei dialetti sloveni nelle aree di transizione dall'uno all'altro. In un primo tempo Sreznevskij distinse 18 dialetti sloveni. Qui possiamo omettere di citarli tutti; basta dire che l'undicesimo

dialetto dell'elenco del linguista russo era "lo sloveno presso gli Sloveni veneti" (slovinski v beneskih Slovencih); il dodicesimo era il resiano. Un numero così elevato gli parve eccessivo, sicché nel 1845, sulla stessa rivista ministeriale russa, riportò un elenco di soli 8 dialetti sloveni, nel quale mantenevano il loro posto, tra gli altri, sia il "beneski" che il "rezijanski". I rimanenti dialetti della prima dissertazione, omessi nella seconda, furono implicitamente considerati sottodialetti degli otto. Successivamente un altro studioso, Timofej Dmitrijevič Florinskij (1854-1920) della stessa università di Kiev, disponendo di dati più completi, tornò sul modello dello Sreznevskij, con 8 dialetti principali e 18 subdialetti locali (che ridusse a 17). Anche in Florinskij rimasero, nella ripartizione dei dialetti sloveni sia il "rezijanski" (5°) che "beneski" (6°).

C'è allora la conferma — anche da parte di studiosi russi, (credo imparziali: siamo in pieno Ottocento!) — che linguisti e filologi consideravano il 'nedisko' uno dei dialetti sloveni. È dunque per lo meno azzardato chiamare Sreznevskij — come fa il "Saggio sulla Lingua Nadisca" — a testimonianza dell'estraneità del 'nedisko' dalla dialettologia slovena. L'insigne filologo afferma invece con tutta chiarezza e senza ombra di dubbio proprio la presenza di un dialetto 'beneski' nella mappa dei dialetti sloveni.

Per la 'par condicio' in

## Kotič za dan liwči jazek

Matej Sekli



Tu-w te zadnje tēdne, ka so prišle, somō rōmuni od dvi difarent prepozicjuni: z anu ziz. Somō zdovēdali, da ziz wsako od njū rišpundawmō na dnō baranjē. Jtaku se pridiwajo pa kuncōwji od bisid po dvi poti.

Mamō ne forme ta-za prepozicjuno z za rišpundāt na baranjē skod? za »tet wkrej z noga mēsta«. Ta rozajanska gramatika di jsēn forman da »genitivo«.

(Skod an jē parsāl? — An jē parsāl z Vidna — z Reziye — z citadi, z vase — z Korīta, z Borovičja.)

Te mōške biside cēnce nine vokale ta-na kunce (-ø) (Vīdanø) anu te sridnje biside na -u alibōj na -ē (Korītu, Borovičjē) majo ta-na kunce -a (z Vidna — z Korīta, z Borovičja). Te zēnske biside na -a (Reziya) majo ta-na kunce -e (z Reziye). Te zēnske biside cēnce nine vokale ta-na kunce (-ø) (Citadø, vāsø) se rivawajo na -i alibōj na -e (z citadi, z vase).

So pa ne forme ta-za prepozicjuno ziz za rišpundāt na baranjē ziz kirin clovēkon? alibōj ziz kiro račjo? Ta rozajanska gramatika di jsēn forman da »strumentale«. (Ziz kirin clovēkon an rumuni? — An rumuni ziz Ġwanon — ziz Tino. Ziz kiro račjo an ji kroh? — An ji kroh ziz siron — ziz marmelato — ziz stārdjo — ziz mlikon, ziz jajcon.)

Te mōške biside cēnce nine vokale ta-na kunce (-ø) (Ġwānø, sērø) anu te sridnje biside na -u alibōj na -ē (mliku, jajcē) se rivawajo na -on (ziz Ġwanon, ziz siron — ziz mlikon, ziz jajcon). Te zēnske biside na -a (Tina, marmelata) majo ta-na kunce -o (ziz Tino, ziz marmelato). Te zē-

questo ipotetico dibattito, al quale mi sollecita affettuosamente Mjuta Povasniča, dottoressa in cause perse, dovrei chiamare anch'io un linguista a testimoniare. Chiamerò proprio Ramovš. La sua "Dialektoloska karta slovenskega jezika" è del 1931, e quindi dovrebbe passare per opera imparziale: gli si può imputare soltanto di essere sloveno, ma con un'ottima cono-

skē biside cēnce nine vokale ta-na kunce (-ø) (stārdø) se rivawajo na -jo alibōj na -o (ziz stārdjo).

Provejmō prig'at bisido jtaku, da na bo slā prow!

1. Ma mati plešē ziz ..... (danø starajsi dēdø).

2. Ninki nur tō kisalē mliku ni so ga jēdli ziz ..... (ta lēsana žlica).

3. Misu se ji ziz ..... (pirunø) anu ziz ..... (nužecø/ružecø).

4. Dan kos jēdi mi spadal z ..... (tawla) dō na stōl anu dopo z ..... (stōlø) dō na powāl.

5. To jē liwčē dēlat tu-w gozdē ziz ..... (danø mōčni tratōrø).

6. Jid/jēst rižamō ziz ..... (na tinka netø).

7. Vīnu vidiwamō z ..... (dimig'ana) alibōj z ..... (karatelø).

8. Gremō wžē karjē lit indavent ziz ..... (»Te rozajanski glasø«).

9. An dila wsē ziz ..... (ta hūda roka).

10. Dan clovēk rumunī ziz ..... (mōjø parlitni blīzji).

Kaku to jē rawnu?

1. nin starajsin dēdon; 2. to lēsano žlico; 3. pirunon, nužičon/ružičon; 4. tawle, stolā; 5. nin mōčnin tratōrjon; 6. no tinko nītjo; 7. dimig'ane, karatela; 8. »Tin rozajanski glasøn«; 9. to hūdo rokō; 10. min parlitnin blīznjin.

Za paračāt jsō so bili doparani librinavi od profasōrja Hana Steenwijka.

(Scritture, 38)

Paolo Petricig

## Narodna pravljica

Ankrāt so 'miel ta' par 'ni his adnegā pišā, antadā zak' je biu star ga nišō vic maral'. Kar je parsū damū, ga nišō ku gonil nazaj od hiše.

Antadā tel pas je sū an jōku j' po pot'. Kār tākuo grē, ga srēca vuk. »Kā' ti j' tebē, pas, ki jōcēs«, mu j' jau vuk. - A ka' me vprasas, ki jōcen, kār mi na mores nič pomāt?« - »'Duo vie de ne?« jau te drūg; »poviéjmi.« - Jau pas: »Sā t' povien, ce mi mores ki pomāt.« - An mu j' poviedu de tā par njegā hiš'ga nečejo an de ga s palco

proc podjō. - »Cuj, pas! jest te navaadin«, jau vuk. »Jutre bojo v ti an ti sanožēt travō sjekli, an tojā gospodinjā, kār 'in ponesē južno, ponesē za sābo tud' tistega mickanega otrokā, k' ima.

An kār pojuznajo, k' puojdijo dielat, ga pustijo samega...

Ivan Trinko, 1898

Brano di una favola dialettale di Ivan Trinko (A. Budal - Ivan Trinko, Spisi - ZTT, Trst 1964)

RISULTATI

<b>1. CATEGORIA</b> Reanese - Valnatisone	Eurocostruzioni - Psm sedie	0-2
<b>3. CATEGORIA</b> Savognese - Chiavris	Remanzacco - Fantoni	2-1
<b>JUNIORES</b> Cussignacco - Valnatisone	<b>CALCETTO</b>	
<b>ALLIEVI</b> Valnatisone - Union 91	Diavoli volanti - Merenderos	4-5
<b>GIOVANISSIMI</b>	Dorotea mobili - Bronx Team	6-6
Centro Sedia - Audace	Bronx Team - Edil Tomat	9-3
<b>PULCINI</b>	Paradiso dei golosi - Carosello	5-4
Ancona/A - Audace/A	<b>PROSSIMO TURNO</b>	
Ancona/B - Audace/B	<b>1. CATEGORIA</b>	
<b>AMATORI</b>	Valnatisone - Riviera	
Real Filpa - Fagagna	<b>3. CATEGORIA</b>	
Susans - Valli Natisono	Gaglianese - Savognese	
Pol. Valnatisone - All'Ancona	<b>JUNIORES</b>	
Bar S. Giacomo - Vertikal	Valnatisone - Com. Faedis	
Alla Leggenda - Sedilis	<b>ALLIEVI</b>	
	S. Gottardo - Valnatisone	
	<b>GIOVANISSIMI</b>	
	Audace - Com. Faedis	
	<b>ESORDIENTI</b>	
	Tre Stelle - Audace	

PULCINI

Audace/A - Buttrio/A  
Audace/B - Buttrio/B

**AMATORI**  
Mereto di Capito - Real Filpa  
Valli Natisono - Rojalese  
Vertikal - Alla leggenda  
Pol. Valnatisone - Agli amici  
Passons - Psm sedie  
Fantoni Val Torre - Country land

**CALCETTO**  
Merenderos - Rivignano  
Bottega longobarda - Bronx Team  
Paradiso dei golosi - Climatest

CLASSIFICHE

**1. CATEGORIA**  
Palazzolo 50; Gemonese 49; Reanese 39; Trivignano, Tarcentina, Ancona 32; Riviera, Lumignacco 31; Valnatisone, 29; Union Nogaredo 27; Gonars 25; Maranese 24; Flaibano 23; Muzzanese 20;

Tavagnacco 16; Bearzicolugna 14.

**3. CATEGORIA**  
Buttrio\* 39; Gaglianese 35; Libero Atl. Rizzi 34; Buonacquisto\* 30; Savorgnanese 29; Stella Azzurra\* 25; Savognese\* 22; Cormor, Moimacco, Chiavris 19; Nimis 17; Fortissimi\* 14; Assosangiorgina\* 8.

**JUNIORES**  
Pagnacco 41; Cussignacco 38; Nimis 37; Valnatisone, Centro Sedia 30; Com. Faedis\*, Tavagnacco\* 27; Torreeanese 22; Azzurra 20; Chiavris 19; Reanese 17; Serenissima, Buttrio 16; S. Gottardo 15.

**ALLIEVI**  
Gaglianese 30; Torreeanese 28; Union 91\*, S. Gottardo, Valnatisone 25; Savorgnanese 23; Azzurra 13; Serenissima 5; Centro Sedia 3; Buonacquisto\* 1. Tre stelle/B (12) fuori classifica

**GIOVANISSIMI**  
Manzanese 40; Gaglianese\* 32; Fortissimi 27; Com. Faedis 26; Savorgnanese 24; Centro Sedia 22; Audace\* 20; Reanese 17; Tavagnacco 16; Buttrio 12; Se-

renissima 7; Moimacco 4.  
Union 91 (19) e Libero Atletico Rizzi/B (12) fuori classifica.

**AMATORI (ECCELLENZA)**  
Real Filpa 33; Anni 80, Termokej 22; Mereto di Capito 21; S. Daniele\*, Warriors 19; Bar Corrado\* 17; Coopca Tolmezzo 16; Fagagna 13; Edil Tomat 12; Racchiuso 11; Turkey pub 9.

**AMATORI (1. CATEGORIA)**  
Coop Premariacco, Al sole due 25; Valli del Natisono 23; Dream team 22; Dinamo Korda 19; Treppo Grande, Al gambero 18; Rojalese 17; Tramonti 16; Susans 14; Pers/S. Eliseo 12; Ss 463 Majano 7.

**AMATORI (2. CATEGORIA)**  
Bar S. Giacomo, Osteria della salute 26; Birreria da Marco, Gunners 21; Il gabbiano\*, All'Ancona\* 20; Pol. Valnatisone\* 17; Agli amici 16; Sedilis 13; Vertikal Val Torre 12; Alla leggenda Drenchia/Gri-macco 11; Ai frati 9.

Le classifiche dei campionati giovanili e amatoriali sono aggiornate alla settimana precedente.  
\* Una partita in meno

La squadra amatoriale sconfigge di misura il Sedilis e mantiene accese le speranze di salvezza

# Alla Leggenda si aggrappa a Gus

## La Savognese concede il bis

SAVOGNESE 3  
CHIAVRIS 2

Savognese: Cudicio, Drecogna, Fantini, Macorig, Congiu, Bledig, Meneghin (26' st. Costa-Meneghin), Saccavini, Plesničar (44' st. Marseu), Terlicher, Chjacig (29' st. Sarno).

Merso di Sopra, 5 marzo - La Savognese vince la seconda gara consecutiva con uno scarto minimo che non deve trarre in inganno chi non ha potuto vedere il match. Ai gialloblu sono stati negati tre calci di rigore ed è stata interrotta un'azione che si sarebbe concretizzata in gol. La giornata poco felice dell'arbitro ha insomma condizionato il punteggio del risultato finale.

La partita inizia bene per la squadra locale che sfiora in due occasioni il gol: al 10' con Chiacig ed al 18' con Terlicher. Al 26', su calcio d'angolo battuto da Terlicher, con un preciso colpo di testa lo sloveno Klemen Plesničar sblocca il risultato. Due uscite di Cudicio al 27' e 28' precedono il gol del pareggio realizzato alla mezz'ora dagli udinesi. Al 43' Saccavini viene agganciato e trascinato a terra in area ospite, l'arbitro lascia correre.

Al 1' della ripresa Plesničar è atterrato in area. L'arbitro lascia proseguire e il pallone carambola sui piedi di Congiu che, a due passi

dalla porta avversaria, spara alto. Due tentativi infruttuosi di Chiacig al 6' e 8' precedono la rete del vantaggio messa a segno al 10' da Plesničar. La Savognese continua a giocare con buone trame ed al 16' ottiene, con un calcio di punizione dal limite di

Nuova sconfitta per la Valnatisone, imitata da Juniores ed Allievi Real Filpa, marcia senza ostacoli - Passi avanti per la Psm sedie

Non c'è due senza tre. La Valnatisone perde anche a Reana dopo aver cullato, per un tempo, il sogno di vincere grazie al gol di Podrecca. Nella ripresa i valligiani allenati da Ivano Martinig hanno dovuto lasciare l'intera posta in palio a causa di un arbitraggio troppo casalingo. Gli Juniores della Valnatisone non sono riusciti a dare un dispiacere al Cussignacco, seconda forza del girone. Le due reti valligia-

Campoformido. I Pulcini dell'Audace/A e B hanno perso la sfida con l'Ancona. La rete della bandiera della squadra A è stata siglata da Alessandro Predan. Il Real Filpa di Pulfero continua la sua serie vincente surclassando grazie ai gol di Benati, Sturam e Mongelli la malcapitata formazione di Fagagna. Nonostante la buona volontà la Valli del Natisono non è riuscita a scardinare la porta del Pers/S. Eliseo. Capitombolo casalingo della Polisportiva Valnatisone di Cividale che, ridotta all'osso da squalifiche ed infortuni, ha segnato con Faenza il gol della bandiera all'Ancona.

Il successo a Merso di Sopra della Taverna alla Leggenda con il Sedilis, grazie alla rete di Gianni Gus al 25' del primo tempo, consente ai ragazzi di Roberto Tomasetig di mantenere accese le speranze di salvezza. Sconfitta la Vertikal Val Torre sul campo della capalista del girone. Immediato riscatto della Psm sedie di Cividale che, grazie ai gol di Gosgnach e Venica, vince sul campo della terza in classifica confermandosi al vertice del proprio girone. Gli over della Fantoni Val Torre perdono a Remanzacco. Nel campionato di Eccellenza di calcetto vittoria

prestigiosa dei Merenderos sul Paluzza, che si sono ripetuti in trasferta con la tripletta di Nicola Sturam e le reti di Emiliano Dorbold e Corredig. In Prima categoria il Paradiso dei Golosi vince grazie alle doppiette di Michele Dorbold, Massimo Congiu ed al gol di David Specogna, ipotecendo la salvezza. Un pareggio in trasferta per il Bronx Team con il Dorotea mobili. I ragazzi di Michele Guion hanno fatto centro tre volte con Bergnach, due con Guion ed una con Campanella. Nell'ultima esibizione casalinga i sanpietrini hanno travolto l'Edil Tomat conquistando la salvezza. (p.c.)



Flavio Chiacig (Savognese)

Chiacig, la terza segnatura. Un minuto più tardi il portiere ospite ed un suo compagno di squadra si ostacolano a vicenda, ne approfitta l'accorrente Plesničar che, davanti alla porta sguarnita, viene fermato dall'inspiegabile fischio del direttore di gara. Gli udinesi accorciano le distanze al 19' con una punizione. Al 29' Chiacig è atterrato brutalmente in piena area, per l'arbitro è tutto normale. La Savognese chiude in avanti impegnando al 41' il portiere ospite con Costaperaria, ancora con un calcio di punizione dal limite.

(Paolo Caffi)

ne sono state realizzate da Gorenzschach e Peddis. Sfortunati gli Allievi della Valnatisone sconfitti in casa dall'Union '91. Gli azzurri hanno rimontato con Davide Duriavig l'iniziale svantaggio e, dopo aver subito la seconda rete degli udinesi, hanno centrato un palo con Suber. I Giovanissimi dell'Audace hanno travolto, a Villanova dello Judrio, il Centro Sedia vendicando la sconfitta di misura dell'andata. In una gara a senso unico i ragazzi allenati da Luciano Bellida hanno realizzato con Andrea Bellida, Simone Crisetig ed Alberto Vidic. Gli Esordienti inizieranno il campionato di primavera sabato a Bressa di

## Trofeja Združenja slovenskih športnih društev v Italiji Čeh Zerzan v šprintu močnejši od konkurence

### Volley, 3-0 al femminile

Nella prima gara del girone di ritorno della Seconda divisione femminile le pallavoliste della Polisportiva San Leonardo hanno superato per 3-0 il fanalino di coda, la Fluid System 80. Le giovani della categoria "Ragazze" hanno osservato un turno di riposo. Una sconfitta che non compromette la classifica per i ragazzi valligiani che si cimentano nella Prima divisione: 3-1 sul parquet di Mortegliano.



Zmagovalec 24. mednarodne kolesarske dirke za Trofeja Združenja slovenskih športnih društev v Italiji, ki jo je v nedeljo priredil lonjerski Kolesarski klub Adria, je osvojil Čeh Pavel Zerzan, član italijanskega moštva MV Boys iz Verone. Od tekmovalcev iz Slovenije je bil najboljši Rajko Petek, ki je bil prvi na gorskem cilju 15 km pred koncem 151 km dolge dirke in peti na cilju. To je prvič po 16 letih, da na tradicionalni dirki po cestah tržaškega in goriskega Krasa ne zmagata Italijan. Na dirki, ki je vključena v spored Mednarodne kolesarske zveze UCI, je letos nastopilo 198 kolesarjev 26 društev iz osmih držav.

